

EDUCAZIONE ALLA BELLEZZA

Tolentino, 7 febbraio '06

COMUNICATO STAMPA

2° incontro seminario EDUCAZIONE ALLA BELLEZZA

PROGETTO CULTURALE A CONCLUSIONE DEL VII CENTENARIO DI SAN NICOLA

La Comunità Agostiniana, nel celebrare il VII Centenario della morte di San Nicola che ripercorre la strada che si è aperta il 10 settembre 1305, per giungere fino a noi, riscoprendo l'esempio e la scia di santità generata da questo umile "amico di Dio", guida sicura in ogni epoca per un appassionato cammino alla ricerca del volto di Cristo, ha promosso ed accolto in questo anno numerose iniziative di carattere religioso e culturale, a sottolineare l'incidenza della figura del Santo nella storia e nella vita umana e culturale.

Tra di esse alcune vedono la proficua collaborazione con la Comunità Agostiniana stessa e la Biblioteca Egidiana, del Circolo Culturale "Tullio Colsalvatico", operante dal 1985 a Tolentino e che ha costituito fino ad oggi una valida presenza culturale per il livello e la qualità delle iniziative realizzate e per il vasto coinvolgimento nella partecipazione alle stesse. Tali iniziative accompagneranno la conclusione di tutte le celebrazioni che avverrà il prossimo 26 marzo.

Dopo il grande successo di pubblico dell'incontro con la prof.ssa Mariella Carlotti che ha riletto e presentato la Maestà di Duccio di Buoninsegna a Siena, di fronte ad oltre 130 persone, il seminario sul tema Educazione alla bellezza prosegue giovedì 9 febbraio '06, alle ore 17,45 presso l'Auditorium Fusconi (Basilica San Nicola) con il prof. Roberto Filippetti su: L'arte come avvenimento di popolo: da Giotto al Cappellone di San Nicola.

Il prof. Filippetti può essere considerato attualmente uno degli studiosi più preparati e capaci di capire ed interpretare l'opera di Giotto, a partire dalla Cappella degli Scrovegni a Padova, su cui ha curato una mostra in scala, presentata in moltissime città italiane ed all'estero, con oltre centomila visitatori, pubblicando anche diversi volumi in materia.

Attualmente il prof. Filippetti, in collaborazione con il Circolo Culturale "Colsalvatico" e la Comunità Agostiniana sta curando una mostra sul ciclo degli affreschi di scuola

giottesca - trecento riminese - del Cappellone di San Nicola, anch'essa destinata all'esposizione in Italia ed all'estero.

Nell'incontro di giovedì presenterà proprio il nesso tra le due opere di Padova e di Tolentino, prima con una proiezione nell'Auditorium poi con la visita guidata al Cappellone.

La presentazione sarà sottolineata da musiche di J. S. Bach eseguite al violoncello dal musicista fermano Federico Bracalente.

Il titolo del Seminario racchiude due termini fondamentali ed estremamente attuali. Da un lato molti riconoscono che la crisi di valori, di impegno, di capacità di gratuità verso gli altri (crisi erroneamente localizzata nel mondo giovanile, ma che invece coinvolge in primo luogo gli adulti) è un problema di educazione. E la questione educativa, pur avendo nella scuola un luogo fondamentale, chiama in causa tutti, perché ogni rapporto - con i familiari, con gli amici, con i colleghi - o è educativo, cioè aiuta a vivere la realtà, o è diseducativo, cioè distrugge la persona.

D'altro lato la bellezza, come esperienza capace di riportare al senso ultimo delle cose e di suscitare il desiderio del bene, del vero e del giusto, proprio di ogni uomo. Qualcuno ha detto che "la bellezza salverà il mondo": qual è il senso della bellezza, e cioè che la bellezza è per un cammino nella scoperta del senso delle cose. Quello che è bello, è bello in termini definitivi, perché afferma il senso, il significato, la relazione che io ho con le cose. Quindi mi cambia e, cambiando me, costruisce un'eredità che io lascio ai miei figli, agli amici, a quelli che conosco: costruisce una strada. Il bello non ha a che fare con l'effimero, come oggi si è portati a credere, ma riguarda il significato della vita e tutto ciò che ne segue.

Occorre allora una esemplificazione di come guardare alla bellezza, attraverso esempi di quanto l'uomo ha saputo creare nella storia, come affermazione del proprio desiderio di pienezza e proposta educativa a tutti. L'opera d'arte può costituire un valido percorso in tal senso.

Padre Luciano De Michieli